

Il sotto riportato Ordine del giorno prot. 338491, presentato dalla consigliera Venturelli (PD) e dai consiglieri Guadagnini, Tripi, Carriero, Carpentieri, Fasano, Connola, Cirelli, Bergonzoni, Manicardi, Reggiani, Forghieri, Franchini, Lenzini (PD), Aime (Verdi), dal Gruppo Sinistra per Modena e dalla consigliera Parisi (Modena Solidale), così come emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 2: i consiglieri Giacobazzi e Rossini.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini e Santoro.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**“Premesso che:**

- Il consultorio familiare è un modello di struttura territoriale e interdisciplinare di prevenzione, accoglienza e cure primarie nel campo della salute sessuale e riproduttiva, con la molteplicità di figure professionali previste per svolgere queste funzioni - così come regolato dalla normativa nazionale (L. 405/75) e regionale (Legge Regione Emilia Romagna 14/08/1989 n. 27) - la Legge 31/01/96 n. 34 ha previsto l'adeguamento della rete dei consultori in misura di uno ogni 20mila abitanti, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alla famiglia e alla coppia e di promozione e tutela della procreazione responsabile;

- i consultori sono unità di offerta ad alta integrazione socio-sanitaria rivolta ai bisogni della persona, della coppia e della famiglia, in grado di farsi carico sia di situazioni di difficoltà transitoria che di situazioni di grave rischio sociale, con finalità di prevenzione e promozione del benessere psicofisico del singolo e del nucleo familiare;

- tra le prestazioni erogate si contemplano: interventi a tutela della salute della donna, della coppia e del nascituro; interventi volti a promuovere o prevenire la gravidanza, interventi di consulenza e presa in carico relativamente a problemi determinati da relazioni familiari difficili, da problemi di coppia, da difficoltà affettive, interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili, valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multi problematiche, in integrazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva ed i Servizi Sociali dei Comuni; interventi sul territorio, con la popolazione, nelle scuole, per quanto riguarda le tematiche della sessualità, genitorialità, coppia, famiglia, relazioni genitori-figli e affettività;

- i consultori rivestono un ruolo importante come primo punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità;

**Considerato che:**

- [In Regione Emilia-Romagna dal 1 Gennaio 2018 i ragazzi under 26 possono richiedere gratuitamente, su appuntamento, i contraccettivi nei consultori Ausl;](#)

- È prevista, infatti, l'erogazione gratuita dei contraccettivi – ormonali, impianti sottocutanei, dispositivi intrauterini, contraccezione d'emergenza e preservativi femminili e maschili;

– nei servizi consultoriali a tutte le donne e uomini di età inferiore ai 26 anni e alle donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nei 24 mesi successivi a una interruzione volontaria di gravidanza e nei 12 mesi successivi al parto. Per tutte queste categorie è prevista inoltre la gratuità anche della visita per la contraccezione e l'inserimento e rimozione dei dispositivi intrauterini e impianti sottocutanei;

- La contraccezione gratuita può contribuire a far diminuire sensibilmente le gravidanze inaspettate e ridurre ulteriormente le interruzioni volontarie di gravidanza, seppur già in costante calo in Emilia-Romagna a partire dal 2004.

#### **Considerato inoltre che:**

Sono numerose le azioni svolte nei consultori in collaborazione con le scuole, come per esempio gli itinerari sapere e salute “Conoscere lo Spazio Giovani e il Consultorio Familiare, “Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e tutela della salute riproduttiva” e il progetto della Regione Emilia-Romagna “W l'amore”. In sintesi un ampio ventaglio di proposte rivolte ai ragazzi, agli insegnanti e ai genitori, oltre al progetto che si propone di contrastare la violenza di genere.

#### **Rilevato che:**

- Ad oggi non viene garantito un servizio pieno su otto ore giornaliere in questi ambulatori e i tempi di prenotazione vanno anche di mese in mese;

- È importante che ogni figura professionale abbia il giusto peso e collocazione, in funzione degli obiettivi prefissati e della pianificazione delle attività. Altre figure come ad esempio i pediatri, le infermiere pediatriche e le assistenti sanitarie sono meno presenti negli organici dei consultori. La carenza di alcuni ruoli, così come la presenza “ad ore” di diverse figure professionali, comporta una notevole frammentazione dell'assistenza consultoriale, anche perché le varie figure professionali sono spesso costrette a svolgere la loro attività in maniera discontinua ed in più sedi;

- La salute riproduttiva, pre e perinatale e sessuale delle donne e delle famiglie, è fortemente condizionata da fattori sociali, quindi l'approccio consultoriale deve di necessità essere multi-professionale e multi-dimensionale. Risulta sempre più auspicabile quindi che siano presenti delle figure dei Servizi Sociali ed educatori formate su argomenti come salute sessuale riproduttiva e perinatale, riguardante sia minori che adulti.

#### **Impegna il Sindaco e la Giunta:**

1. A chiedere alla Regione Emilia-Romagna di aumentare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla Legge 31/01/96 n. 34, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alle famiglie e alle coppie e di promozione e tutela della procreazione responsabile;
2. Al fine di dare piena applicazione alla legge 194/1978, adeguare alla popolazione il numero dei consultori ma soprattutto gli operatori attivi, riducendo al minimo la frammentazione degli stessi, in particolare medici e psicologi e ostetriche, vero riferimento per l'utenza.
3. A riconoscere e valorizzare tutto il personale, e non solo per chi ha posizioni organizzative, il tempo per l'audit, il confronto, la valutazione dei casi: il monitoraggio e l'analisi dei risultati devono diventare parte integrante dell'attività clinica;
4. Ad assicurare la multidisciplinarietà degli interventi attraverso la presenza di tutte le figure professionali previste dalla normativa vigente e perseguendo gli obiettivi e la piena

applicazione della legge 194/78, in particolare nelle parti che si riferiscono alla prevenzione e al ruolo dei consultori familiari, quali punto di riferimento importante per le donne italiane e straniere. Contribuire, di concerto con il Distretto socio sanitario e l'azienda ospedaliera, a rafforzare l'integrazione tra il servizio del consultorio e l'ospedale, per facilitare al massimo il sostegno all'utente, sia in ingresso che in uscita.

5. A rinforzare anche la parte andrologica dei consultori, ora limitata a poche ore settimanali distribuite su Modena e Castelfranco;
6. A sostenere iniziative per la genitorialità, in accordo tra istituzioni sanitarie ed educative, affinché le risorse presenti nel territorio e nella collettività vengano messe a disposizione dei nuovi genitori con razionalità, sistematicità e appropriatezza;
7. A valorizzare e migliorare le iniziative, in collaborazione con i consultori e gli istituti scolastici, mettendole sempre più a sistema e accessibili ad una platea di giovani e giovanissimi sempre maggiore.
8. Nell'ambito delle strategie di cura, a dare maggiore risalto al valore della bellezza, declinato anche come progettazione degli spazi e del sonoro, sostituendo un modello di arredo di tipo ospedaliero che immediatamente riporta alla diade medico/malato, in favore di ambienti più accoglienti, dove sia da subito chiaro l'intento di un approccio accogliente, soprattutto per i giovani.
9. A mettere in campo tutte le azioni necessarie, anche di natura economica, affinché una donna, che vorrebbe proseguire la propria gravidanza, non abortisca solamente per paura di non essere in grado di mantenere economicamente il proprio figlio.””